Incidente stradale all’Isola, impatto tra due auto: ferito un giovane

Incidente stradale questa mattina in zona Isola. L’impatto, che si è verificato in contrada Massolivieri e ha coinvolto due auto. Un giovane sarebbe rimasto ferito. Sul posto, la Polizia Municipale per i rilievi di rito e per la ricostruzione dell’esatta dinamica dell’accaduto. Si è resto necessario anche l’intervento della ditta S.A, che si occupa della bonifica del fondo stradale da detriti e liquidi dispersi.

S. Giovanni La Punta (CT), lite in famiglia, finiscono tutti in ospedale

Il tempestivo intervento dei Carabinieri della Compagnia di Gravina di Catania ha consentito di riportare la situazione sotto controllo e di assicurare alla giustizia un giovane che, nonostante fosse sottoposto agli arresti domiciliari, aveva deciso di violare le prescrizioni imposte dall’Autorità Giudiziaria per raggiungere l’ex compagna ricoverata in ospedale. L’episodio si è verificato a San Giovanni La Punta, dove i militari della Stazione Carabinieri di San Gregorio di Catania sono intervenuti a seguito di una richiesta di aiuto giunta al 112 Numero Unico di Emergenza, durante la quale era stata segnalata una lite in famiglia. Giunti nell’abitazione indicata, i Carabinieri hanno trovato una 54enne e la figlia

20enne, entrambe con evidenti lesioni che si erano procurate picchiandosi. I militari hanno immediatamente messo in sicurezza la situazione e, in stretto coordinamento con la Centrale Operativa, hanno richiesto l'intervento del personale sanitario del 118, che ha trasportato le due donne in due diversi ospedali del capoluogo etneo. Dai primi accertamenti svolti sul posto è emerso che, poco prima, al culmine di una discussione scaturita per futili motivi, la giovane avrebbe aggredito fisicamente la madre, provocandole le lesioni poi riscontrate dai sanitari e giudicate guaribili con ben 20 giorni di prognosi. L'intervento dei Carabinieri, tuttavia, ha consentito di far emergere anche un ulteriore episodio di rilievo. Mentre erano in corso gli accertamenti, infatti, i militari hanno rintracciato presso il Pronto Soccorso dell'ospedale San Marco, dove era stata trasportata la giovane, l'ex compagno di lei, un 22enne catanese, che aveva raggiunto la struttura sanitaria proprio nel tentativo di incontrarla. Gli immediati controlli hanno permesso di accertare che il ragazzo era, però, stato arrestato appena la sera precedente dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Catania perché ritenuto responsabile di gravi lesioni cagionate proprio alla 20enne e che, per tale motivo, era stato sottoposto agli arresti domiciliari. Una misura che aveva di fatto violato, allontanandosi arbitrariamente dal domicilio per raggiungere l'ospedale. Il giovane, peraltro, per cercare di eludere i controlli, ha fornito ai militari generalità false, ma questo escamotage non è servito ad evitargli una denuncia per false attestazioni sulla propria identità personale e l'arresto per evasione, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, la 20enne è stata contestualmente denunciata per aver picchiato la madre mentre per l'ex compagno, l'Autorità Giudiziaria ha disposto l'accompagnamento in carcere.

Fiumefreddo (CT), sorpreso con droga e soldi, arrestato 19enne

I Carabinieri della stazione di Fiumefreddo di Sicilia hanno conseguito un risultato operativo positivo arrestando un 19enne per “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”. L’intervento, operato in stretta sinergia con la Centrale Operativa, è scaturito nell’ambito di un mirato servizio di controllo del territorio finalizzato al contrasto dell’illegalità diffusa nel territorio del comune di Fiumefreddo di Sicilia. Gli operanti, nel transitare nel tardo pomeriggio in via Feudogrande, hanno scorto un giovane, già noto per pregresse segnalazioni giudiziarie che, uscito da un cortile, raggiungeva un motociclo parcheggiato in strada. Non appena il giovane si è accorto della presenza dei militari dell’Arma, si è dato alla fuga, rientrando nella corte del palazzo e salendo una scalinata che conduce sul tetto di un’abitazione disabitata. Senza mai perderlo di vista, i Carabinieri lo hanno inseguito accorgendosi che, lungo il tragitto, si stava disfando di qualcosa. Poi, lo hanno raggiunto e bloccato in sicurezza. Gli investigatori hanno identificato il fuggitivo per un 19enne, e subito recuperato quanto da lui gettato in terra, ovvero un cellulare, una busta con 50 dosi tra cocaina e crack. Perquisito, il giovane aveva nascosto nel borsello altra marijuana e più di 600 euro.Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, il 19enne è stato arrestato e, su disposizione dell’Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, sottoposto ai domiciliari.

Bronte (CT), stoppata violenta rissa, 2 feriti e 4 denunciati

L’immediato intervento dei Carabinieri e la successiva attività investigativa hanno consentito di fare piena luce su una violenta rissa scoppiata nel centro di Bronte, conclusasi con il ferimento di 2 persone e il sequestro dell’arma utilizzata. I militari della Stazione di Bronte, con il supporto dei colleghi delle Stazioni di Castiglione di Sicilia e Randazzo e del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Randazzo, hanno infatti ricostruito con precisione la dinamica dei fatti, identificando e denunciando all’Autorità Giudiziaria 4 cittadini tunisini, di età compresa tra i 19 e i 35 anni, residenti a Bronte, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di rissa aggravata e lesioni personali aggravate, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna. L’episodio si è verificato intorno alle 19.30 in piazza Spedalieri, dove, per cause in corso di accertamento, è scoppiato un violento scontro tra i 4 uomini. Nel corso della colluttazione, inoltre, uno dei partecipanti avrebbe estratto un coltellino, colpendo superficialmente alla schiena uno degli altri contendenti. Le pattuglie dell’Arma, giunte nel giro di pochi minuti, hanno immediatamente riportato la situazione sotto controllo, impedendo che la violenza degenerasse ulteriormente e avviando i rilievi e le prime attività investigative. Grazie alla raccolta delle testimonianze, agli accertamenti eseguiti nell’immediatezza e ai riscontri investigativi sviluppati nelle ore successive, è stato possibile individuare tutti i partecipanti alla rissa e sulla base degli indizi raccolti, da

verificare in sede giurisdizionale, ricostruire le rispettive responsabilità e quindi denunciarli. Due dei coinvolti sono stati poi accompagnati all'ospedale "Castiglione Prestianni" di Bronte per le cure necessarie e, dopo gli accertamenti sanitari, sono stati dimessi con prognosi rispettivamente di 8 e 15 giorni. Nel corso delle attività, i Carabinieri hanno, inoltre, rinvenuto e sequestrato il coltellino utilizzato durante l'aggressione, che sarà sottoposto ad ulteriori accertamenti tecnici disposti dall'Autorità Giudiziaria.

Catania, violenze sui figli minori, arrestata una 34enne

La richiesta di aiuto giunta al Numero Unico di Emergenza 112 ha consentito ai Carabinieri di interrompere una grave situazione di presunti maltrattamenti in ambito familiare. I militari della Stazione di Catania Ognina hanno, infatti, arrestato una 34enne catanese, gravemente indiziata del reato di maltrattamenti contro familiari o conviventi, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva. L'intervento è scattato in mattinata, presso un'abitazione in zona Cannizzaro, dove era stata segnalata un'aggressione ai danni di una bambina. Giunti sul posto, i Carabinieri hanno raccolto nell'immediatezza le testimonianze dei condomini che avevano assistito ai fatti e documentato con il proprio telefono cellulare l'aggressione. Dalle immagini visionate dai militari sarebbe emerso che la donna aveva colpito ripetutamente la figlia mentre la piccola si trovava riversa a terra e in lacrime. I militari hanno quindi raggiunto l'abitazione della famiglia, dove erano presenti anche gli altri figli minori della donna. La bambina aggredita presentava evidenti segni al volto ed è stata affidata alle

cure del personale sanitario del 118, che ha riscontrato una tumefazione alla guancia destra compatibile con l'aggressione appena subita. Nel corso degli accertamenti i Carabinieri hanno, inoltre, constatato gravi condizioni di degrado igienico-sanitario dell'abitazione e uno stato di evidente trascuratezza dei minori. Gli approfondimenti investigativi hanno fatto emergere un quadro di presunte violenze abituali che si sarebbero protratte nel tempo. Tutti i figli, infatti, sarebbero stati ripetutamente sottoposti, per anni, a percosse, minacce, umiliazioni e vessazioni, vivendo in un costante clima di paura. Considerata la gravità della situazione, i Carabinieri hanno mantenuto un costante coordinamento con la Procura della Repubblica di Catania e con la Procura per i Minorenni e, d'intesa con l'Autorità giudiziaria e con il supporto dei Servizi Sociali del Comune di Catania, i bambini sono stati immediatamente allontanati dall'abitazione e collocati in una struttura protetta, così da interrompere ogni ulteriore situazione di pericolo. Alla luce del quadro indiziario emerso, la 34enne è stata arrestata in flagranza per maltrattamenti contro familiari o conviventi e, su disposizione del Pubblico Ministero, sottoposta agli arresti domiciliari. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e, fino a eventuale sentenza definitiva di condanna, per l'indagata vale il principio di presunzione di innocenza.

Incendio ad Ognina, il fumo invade abitazione: soccorsi

due anziani

Paura nel pomeriggio in via dell’Ostrica, nella zona balneare di Ognina. Un incendio è divampato in un terreno incolto a ridosso di alcune villette. In una di queste abitazioni si trovavano due persone anziane, la cui casa sarebbe stata letteralmente invasa dal fumo spigionato dalle fiamme, rendendo difficoltosa la respirazione e causano anche uno stato di forte preoccupazione, non essendo nemmeno nelle condizioni di aprire le finestre. Sul posto, i vigli del fuoco del comando provinciale di via Von Platen per le operazioni di spegnimento che non sarebbero risultate particolarmente problematiche. I due occupanti dell’abitazione sono stati soccorsi dai sanitari di un’ambulanza del 118 e sottoposti alle cure del caso.

Caporalato nella raccolta delle arance nell’Ennese, misure cautelari per 4 rumeni

Quattro cittadini rumeni sono stati raggiunti da misure cautelari personali nell’ambito di un’indagine sul caporalato nella raccolta delle arance in provincia di Enna. L’operazione è scattata su disposizione della Procura ennese, i Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Catania, supportati dai militari della Compagnia Carabinieri di Paternò, hanno dato esecuzione all’ordinanza emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Enna.
Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, i quattro indagati avrebbero reclutato, organizzato e impiegato presso

terzi lavoratori stranieri irregolari, approfittando del loro stato di bisogno. Le vittime sarebbero state impiegate tra gennaio e maggio 2024 nella raccolta delle arance su terreni agricoli nei comuni di Enna e Regalbuto, pagate a cottimo con compensi di circa un euro a cassetta – importi ritenuti palesemente difformi rispetto ai minimi contrattuali – e costrette a turni di circa settanta ore settimanali senza giorni di riposo, in violazione della normativa antinfortunistica e sotto la pressione di violenze e minacce.
Le condizioni abitative descritte dagli investigatori erano altrettanto precarie. I lavoratori, secondo l'accusa, sarebbero stati alloggiati in un immobile fatiscente, privo di luce e acqua, con il costo dell'affitto trattenuto direttamente dalla retribuzione. Tre degli indagati, secondo l'accusa, svolgevano funzioni di controllo sul campo con "modalità intimidatorie", vigilando sull'attività dei lavoratori e gestendo l'alloggio, mentre il quarto ricopriva il ruolo di datore di lavoro "di fatto".
L'indagine è scaturita dalla denuncia di quattro cittadini marocchini, sostenuti dall'associazione Penelope, le cui dichiarazioni hanno dato avvio agli accertamenti da parte del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Catania. Per il soggetto considerato il promotore del sistema, il giudice ha disposto gli arresti domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico; per gli altri tre è stato emesso l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.
Le quattro vittime di sfruttamento potranno ora beneficiare del permesso di soggiorno previsto dall'articolo 18-ter del Decreto Legislativo 286 del 1998, la norma che tutela le persone straniere vittime di violenza o sfruttamento grave. La responsabilità degli indagati dovrà essere accertata nelle successive fasi del procedimento e sarà definitiva solo in caso di sentenza irrevocabile di condanna.

Continuano i controlli sul territorio. Floridia, sanzioni per 12.500 euro

I Carabinieri della Compagnia di Siracusa e della Compagnia d’Intervento Operativo del 12° Reggimento Carabinieri “Sicilia”, nel corso di un servizio coordinato di controllo del territorio effettuato nel comune di Floridia, hanno denunciato in stato di libertà due persone ed eseguito perquisizioni personali e veicolari per la ricerca di armi e droga. Un 19enne è stato denunciato per reiterazione di guida senza patente e una 44enne è stata denunciata poiché controllata alla guida della propria autovettura con un tasso alcolemico superiore al consentito. Nel corso dei controlli, quattro uomini, tra i 17 e i 47 anni, sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti poiché sono stati trovati in possesso hashish per uso personale. Nel corso dei controlli alla circolazione stradale sono state identificate 51 persone, controllati 35 veicoli ed elevate sanzioni amministrative per circa 12.500 euro, sequestrati 3 veicoli e ritirate le relative carte di circolazione.

Prognosi riservata per la

trentenne ferita nel grave incidente di via del Galeone

Si trova ricoverata in Rianimazione, al Cannizzaro di Catania, al trentenne rimasta seriamente ferita questa mattina nel violento incidente stradale avvenuto in via del Galeone, a Siracusa. Trasportata in elisoccorso, è giunta nella struttura etnea intubata e in stato di incoscienza. Presa in carico dal Trauma Center, è stata sottoposta alle prime cure e successivamente ricoverata con prognosi riservata. Le prossime ore saranno determinanti per valutarne l'evoluzione clinica.
Secondo una prima ricostruzione, la donna indossava regolarmente il casco al momento dell'impatto. Per cause ancora in corso di accertamento, lo scooter sul quale viaggiava come passeggera si è scontrato con un'auto che stava per immettersi lungo via del Galeone. L'urto è stato particolarmente violento e la donna sarebbe stata sbalzata per diversi metri sull'asfalto. La ricostruzione esatta è affidata alla Polizia Municipale di Siracusa.
Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che, dopo aver prestato le prime cure e valutata la gravità del quadro clinico, hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso per il trasferimento urgente al centro di alta specializzazione del Cannizzaro di Catania.

Grave incidente in zona Milocca, scontro auto-moto

due feriti, intervento dell’elisoccorso

Un grave incidente stradale si è verificato questa mattina, poco prima delle 8, in via del Galeone, nella zona di contrada Milocca, a sud di Siracusa. Per cause ancora in corso di accertamento, due veicoli si sono scontrati. L’impatto sarebbe stato particolarmente violento ed ha richiesto l’immediato intervento dei soccorritori del 118.

Le persone coinvolte hanno riportato ferite. Una di esse è stata soccorsa in codice rosso, a causa della gravità delle lesioni riportate. I sanitari stanno valutando anche il ricorso all’elisoccorso per il trasferimento del ferito in un ospedale di Catania.

Sul luogo dell’incidente sono intervenuti gli agenti della Polizia Municipale di Siracusa che hanno avviato i rilievi per ricostruire l’esatta dinamica dello scontro e gestire la viabilità nella zona, inevitabilmente rallentata durante le operazioni di soccorso.

Notizia in aggiornamento.